

Tania Barbieri
Restauratrice e Consulente per la Conservazione di
Manufatti fotografici, cartacei e tessili

Relazione del 16/12/2013, inerente gli interventi di restauro conservativi eseguiti sul sonetto a stampa in seta, conservato nella Chiesa di S. Martino di Borgo del Ponte (MS).

Referente: Don Lorenzo Corradini
C/o Chiesa di S. Martino
Piazza S. Martino, 1
Borgo del Ponte 54100 Massa
C.F. 92003550453

LETTERA D'INCARICO PROT. N° 13835 DEL 31 OTTOBRE 2012
Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara
Responsabile del procedimento
Dr CLAUDIO CASINI

RICONSEGNA OPERA DEL 16 DICEMBRE 2013

1. Descrizione dell'opera

Si tratta di un sonetto rivolto a Maria Beatrice D'Este, Sovrana del Ducato di Massa e Carrara in cui è evidenziata la dedica, a stampa, alla visita della principessa presso la Chiesa di San Martino tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo. Il Bene, in oggetto, è caratterizzato da un tessuto in seta di colorazione giallo oro caldo, la cui parte centrale, è contraddistinta dai caratteri che compongono il sonetto realizzati con tecnica di stampa a inchiostro.

2. Montaggio

Il manufatto originale ci perviene, inserito in una cornice di natura termoplastica a rilievo con ulteriore presenza di vetro.

Dopo una prima indagine del recto "scatola chiusa", si palesa la presenza di carta giglio fiorentino (kraft/verde) incollata sul verso perimetrale della cornice. Ciò significa che la qualità del montaggio del sonetto in esame è stata rivisitata in tempi non troppo lontani e che, forse, in origine l'originale aveva un differente montaggio.

Si procede, quindi, al taglio della sopracitata carta giglio, in modo da evidenziare con certezza la tipologia di collocazione dell'opera all'interno della cornice:

- il manufatto originale in seta risulta fatto ben aderire a un cartone di supporto secondario (lo spessore varia tra 4/6 millimetri) e di natura non conservativa, la cui superficie è estremamente porosa; la seta, quindi, risulta ben "aggrappata" alla superficie del cartone. I margini perimetrali del supporto in seta sono stati ripiegati lungo i bordi del cartone secondario con un rimbocco di 2/3 centimetri. Si riscontra la presenza di *nastro adesivo trasparente* (banale scotch d'ufficio) utilizzato per bloccare la seta originale alla carta.

Il pacchetto costituito dal supporto in seta e dal cartone secondario risulta intrappolato all'interno della battuta della cornice (verso) e fissata con delle graffe metalliche a U, lungo tutto il perimetro.

Tali graffe in molte occasioni si aggrappano tra i lembi della seta originale (creando delle microfratture) e successivamente, poi, al legno. Ne consegue una vera e propria trappola di

ancoraggio alla cornice. Anche la carta giglio, incollata sul verso della cornice termoplastica per chiudere il montaggio, è in, alcune occasioni, incollata al supporto dell'originale in seta!

Le dimensioni sono espresse in millimetri:

il sonetto → 433 x 348 ca.

il sonetto aperto → 437 x 352 ca.

la cornice → 510 x 425

lo spessore della cornice → 25

NB. Questa tipologia di montaggio, oltre a risultare non conservativa per natura dei materiali e tecniche utilizzate, falsifica le dimensioni originali del sonetto a stampa, probabilmente e necessariamente, proprio per adattarlo alle dimensioni ridotte della cornice termoplastica.

3. Stato di Conservazione

Lo stato di conservazione del manufatto è pressoché compromesso dalla tipologia di montaggio definito improprio e di natura non idonea alla buona conservazione durevole nel tempo.

In primo luogo, l'opera originale in seta, è posizionata a diretto contatto con materiali acidi e facilmente degradabili, risulta successivamente bloccata e incastrata nella battuta posteriore della cornice. La presenza di scotch acido garantisce la formazione di macchie di ossidazioni brune e diffuse; le graffette metalliche industriali, oltre che intaccare la seta originale delineando delle lesioni del supporto, vi trasferiscono, anche, residui di ruggine. Anche il cartone secondario non è conforme agli standard conservativi: la superficie risulta imbarcata e si riscontra un leggero ingiallimento diffuso sulla superficie. La forte presa del manufatto al cartone delinea anche una deformazione del supporto in seta e una distorsione delle campiture a stampa.

La tipologia dei suddetti materiali di manifattura industriale e composti da sostanze acide e inquinanti, hanno trasferito, al supporto in seta, numerose e piccole macchie brune, denominate come foxing, estese su tutta la superficie. Si riscontrano, anche piccole macchie oleose e la presenza di un rammendo del supporto eseguito in tempi meno recenti.

Si riscontrano piccole lacune del supporto estese soprattutto lungo i margini perimetrali, ma anche in prossimità delle zone stampate. Si riscontra lo sfrangiamento perimetrale della seta nonché la presenza di potere adesivo trasferito dalla pellicola in scotch e residui in carta giglio. Lo stampato risulta leggermente sbiadito in zone localizzate delle lettere.

Più largamente si riscontra la presenza di polvere e sporczia diffuse recto/verso e qualche minuscola gora di microorganismo non attivo.

4. Interventi di restauro di natura conservativa

Le operazioni di restauro, descritte di seguito, sono state vagliate con metodologie non invasive e di natura idonea alla conservazione, secondo le normative vigenti, valutando le innovative metodologie descritte in letteratura applicate alla tipologia di manufatti su seta.

Prima di descrivere le operazioni effettuate sul sonetto è bene ribadire il concetto dell'accentuata fragilità del supporto, che si manifesta come una delicatissima e sottilissima seta semitrasparente. Per ragioni opportune si è scelto di operare con delicate tecniche di pulitura e piccolissimi e rarefatti interventi di consolidamento localizzati solo alle zone del supporto più a rischio.

Tuttavia si è dato maggiore e ampio spazio al confezionamento preventivo scegliendo di effettuare un montaggio in passe-partout conservativo con dimensioni idonee alle reali dimensioni del sonetto originale e più grandi rispetto a quelle in cui l'opera ci è pervenuta. Anche l'inserimento in cornice è stato scelto confezionando una nuova ambientazione di dimensioni più grandi rispetto alla cornice termoplastica di origine (si veda la scheda tecnica della collega Peretti).

Il pacchetto costituito dal sonetto in seta e il cartone secondario all'interno della cornice è stato trattato con le seguenti modalità di tecniche di intervento e materiali:

si è provveduto a rimuovere la pellicola di scotch, contestualmente alla rimozione delle graffe metalliche che imprigionavano il pacchetto alla battuta della cornice. Tale rimozione è avvenuta a secco utilizzando spatole e pinze idonee e di natura chirurgica.

Una volta liberato il pacchetto dalla cornice si è terminata la rimozione della pellicola in scotch a secco liberando i bordi perimetrali dal cartone secondario.

Successivamente, è stata effettuata la separazione della seta dal supporto secondario manifestando una leggera pressione, manualmente, tra i due supporti.

A separazione avvenuta la delicatissima seta è stata appoggiata su una BONDINA (30 gr/m²) con funzione di protezione eseguendo, poi, degli impacchi localizzati con METILCELLULOSA MH 300 P disciolta in acqua demineralizzata con aggiunta di ETILICO 95° in soluzione al 3% e impacchi di soluzione idroalcolica 1:1. Tali impacchi hanno consentito il distacco e la pulitura delle zone intaccate da residui di carta giglio, scotch e adesivo presenti sul manufatto. Il tutto è avvenuto per mezzo di spatole e bisturi e cotoncini tampone.

Una volta terminata la prima fase di rimozione di residui e incrostazioni si è proceduto con una leggera spolveratura recto/verso della seta eseguita con pennellesse morbide antistatiche.

I bordi perimetrali piuttosto imbruniti da sporcizia sono stati trattati con un passaggio leggero di polvere di wishab aiutandosi con carte assorbenti di idonee dimensioni e piccoli piombini rivestiti opportunamente in stoffa, in modo tale da iniziare a spianare le pieghe accentuate.

La micro-aspirazione totale della superficie in seta è stata eseguita recto/verso con *Muntz 555 Hepa* alla cui punta è stata inserita una micro spatola in pelo di capretto morbido. La micro-aspirazione è avvenuta eseguendo leggere pressioni lungo l'intera superficie e soffermandosi cautamente lungo le zone particolarmente deteriorate. Anche la potenza di aspirazione della macchina Muntz è stata regolata a livello monitorato e basso.

Trattandosi di un supporto molto delicato e già abraso dal tempo si è deciso di effettuare una leggera umidificazione generale della superficie con soluzione di H₂O demineralizzata in percentuale 1:1 ed Etilico 95° (previo test delle soluzioni sugli inchiostri a stampa risultato negativo).

Le zone perimetrali dei margini ripiegati e indeboliti sono state trattate con steccature localizzate, con stecca TEFLON e BONDINE, lavorando con leggera pressione controllata. Una volta distesi i margini, l'opera, è stata collocata sotto pesi controllati, previa altra umidificazione con H₂O + etilico tra BONDINE, carte assorbenti, cartoni durevoli e tavole in legno. Il tutto è stato lasciato per discreto tempo, necessario, per spianare la superficie.

L'opera è rimasta collocata sotto peso per diversi mesi.

Si è provveduto successivamente a consolidare gli strappi delineati lungo i bordi perimetrali utilizzando del velo giapponese di colorazione e grammatura idonea in modo da rinforzare le zone indebolite. Il velo utilizzato è PAPER NAO tipologia RK2 11 gr/m²; l'adesivo utilizzato è METILCELLULOSA MH 300 P disciolta in acqua demineralizzata con aggiunta di ETILICO 95° in soluzione al 3%. Anche le piccole lacune sparse sulla superficie in prossimità dello stampato sono state trattate con le stesse modalità.

Successivamente l'opera è stata riposizionata sotto peso controllato e rifilata, poi a bisturi dell'eccedenza dei veli giapponesi.

È stato scelto di effettuare una reintegrazione cromatica molto leggera e adeguata per ripristinare le lettere stampate leggermente sbiadite e/o lacunose, come da documentazione fotografica eseguita prima degli interventi di restauro. Il ritocco è stato quindi effettuato per mezzo di piccoli tocchi di colore utilizzando grafite morbida per mezzo di STAEDLER 2b; 4b; 6b.

Il manufatto ampiamente disteso e spianato anche sui bordi perimetrali è stato inserito all'interno di un passe-partout di dimensioni più grandi rispetto al confezionamento d'origine della termoplastica impropria. Il cartone utilizzato per il confezionamento è CANSON avorio di natura durevole per la conservazione a pH neutro. La finestra è stata tagliata a 45° e l'opera è stata assemblata all'interno per mezzo di 3 brachette a T composte da carta BOLLORÈ 12 gr/m² e TYLOSE + etilico al 4%.

Il montaggio definitivo del passe-partout è avvenuto preparando una nuova cornice in legno di formato più grande rispetto alla precedente termoplastica. Sul verso, il passe-partout è stato inserito nella battuta e chiuso ulteriormente da lastra POLYPATT opportunamente tagliata a misura. La chiusura è stata eseguita con ganci metallici (BRESCIANI) posizionati sui 4 margini perimetrali del legno e parzialmente rimovibili, che permettono, quindi in qualsiasi momento di monitorare il manufatto originale.

Per la manifattura della nuova cornice si veda la relazione allegata della Collega Francesca Peretti. Infine, la relazione di restauro e le informazioni documentative fotografiche sono eseguite in formato digitale.

Si certifica che tutti materiali e le tecniche di intervento utilizzate sono di natura conservativa e durevole nel tempo. È tuttavia necessario specificare la buona riuscita degli interventi effettuati è valorizzata da una esposizione e conservazione preventiva in ambiente controllato evitando fonti di luce e di calore dirette, esponendo l'opera all'interno di locali con microclima controllato.

Sarzana 16 dicembre 2013

In fede la restauratrice

Tania Barbieri

Tania Barbieri Restauratrice
Via P. Diana 6/B
19038 Sarzana (SP)

P. Iva 01373240116
C.F. BRBTNA73C44E463Q

+39 339 8864320
tania.barbieri@libero.it